

Chianpino Sig. Professore!

Dall'America meridionale, precipitemente
dalla Città di Rosario nella Provincia di S. Fe. le invio
un opequioso saluto. La prego d'averlo come atte-
stato d'profonda mia stima per lei, come espressione
d'affetto all'ottimo mio Professore. Nonchè come intradu-
zione a pregheare per il felice e prospero fine della
sua compagna, e per il di lei amore per la sci-
enza e per l'educazione dei proprii.
Ella non vede, lungi dal vero, se la immagi-
no maggiormente per questo mio viaggio incontrato ad
una non troppo favorevole per lei, e per la impresa, ma
la modestia e la di lei franchezza, che pare, mi ha tolto ogni ca-
vala del mio, e mi ha fatto sapere che il mio è un povero
campo medico che io dovevo badare in Italia.

Ha giocato davvero la vita, perchè naufragai
nell'isola della Patagonia la notte del 16. giugno p. alle
10. e 11. dopo 75 giorni di sufficiente navigazione, e per
tanto solo prodigio di Dio mi sono salvato. Per me restai
per molti giorni a stento, e per tutti i miei compagni man-
cò sempre a pezzi, dove il mare aveva investito e un-
giacque possibile di scoprire un punto per ripararsi.
All'alba del 14. trovammo la nostra postuma, e
perchè giunsi alla spiaggia di Aguadulce in compagnia
di uno dei miei compagni, riprendemmo a terra in un di 50.

senza perdita di alcuno. Ho penato 10 giorni sulle spiagge
sotto una tenda al rigore del freddo inornale, fra i pericoli
di facile asfissia per parte dei fami, che battevano queste
infinitate e diserte praterie, anche in guerra allora col
loro governo. Ho perduto il bagaglio e tutte le molte
armi preparate che meco trasportava.

Dopo tutte queste, non sento dispiacere di avere esag-
giato per alla volta del Mondo nuovo.

Posto piede in America trovo un grande ostacolo
per l'esercizio della Professione ed era la legge di due soli
anni in vigore, per cui nessun medico straniero può eser-
citare medicina senza dare esami nel Laureando ed ottene-
re un Diploma - più, gli esami devono farsi in lingua
spagnuola. Chiunque tentasse di andare alla legge, si
esporrebbe alla pena di grossa multa, ed in caso d'insubordinazione
senza cessare dall'oblativo esercizio, anche alla pena del car-
cere.

Gl' esami, o si danno presso le Università, in quelle
Capitali dove esistono, ed allora si ottiene un Diploma
per il libero esercizio in tutti i paesi della relativa
Repubblica; o si fanno presso i Tribunali medici esistenti
in ogni Città cap. delle Province, ed allora si può eser-
citare la Professione nei paesi tutte della stessa Provincia.
Passando da Repubblica a Repubblica, come da Provincia
a Provincia, necessita sempre nuovi esami, nuova pro-
va, negli esaminandi e nuovo Diploma.

Gl' esami nelle Province sono più pratici che teorici; sono
privati

privati e non pubblici come gli esami presso le Università
per i medici che non sono più presidi degli Studi Universitarii;
preferiscono di conseguire i Diplomi Provinciali, anzi che
appesi al facile titolo di professore presso i Collegi Universita-
ri, per la dimenticanza di tanta parte scappia inabile alla
Clinica. D'altronde le Ptte Capitali sono pressoché riuante
di persone sanitarie ed un medico straniero nuovo arrivato
non farebbe buon negozio a cimentarsi con professori golosi
onde tentare una lotta nelle Capitali delle Repubbliche.
A Montevideo sono indulgenti più che a Buenos Aires fu-
r anche concesso l'esame in lingua straniera (frances,
italiana) però la facilità e la frequenza delle irregolarità
popolari nell'Arguing determinano i professori emi-
grati a preferir l'Argentina.

Io mi sono fatto a formar di 1200 detratto di due
medici italiani di gran fama che per ragioni particolari
se ne vanno a Buenos Aires e mi lasciaranno la loro clini-
ca. Vorrei alla speranza di far bene, però debbo notare che
fra 20.000 abitanti di Pta. ci sono 14 medici.

Ora passo a parlar del giardinaggio sopranunciato.
Avendo visitato e consultato presso i migliori giardinieri
di Montevideo e Buenos Aires che mancano assolutamente
molte e molte specie di fiori. Dal giardino Lerdozari che ella
volete avere la gentile compiacenza di spedirmi una col-
lezione di rami e radici che io perfetti e spuntamenti.
E mi rivolgo a lei per essere sicuro di ottenere il mi-

per bellezza e qualità, cosa impossibile a conseguirsi
altrimenti. Adatto per la vendita.

A quest' qualunque progetto di un sì risolutivo debito, sono pronto a presentarlo col mezzo dei Consolatori d'oggi, se la di lei gentilezza vorrà di esaudirmi, potrà fingere la causa al mio nome presso il M. Console Italiano in Napoli, dovendos - per il trasporto - della Società Genovese di Dajon che viaggia direttamente da Genova a Napoli e viceversa.

alla sarebbe gradito l'incanto de' fiori per il
mese di luglio pp. al più tardi, spendi quella te-
ne per proprio a prospera e giardini di speculazione,
come sarebbe il mio - Quanto più saranno abbondanti

gli apertamenti di Sanonedi Anemoni, Gianti delir.,
Tulipani, Popli, Orti, etc. etc. e maggiore sarà
la mia incomodità. O tutte due realtà off. apertamenti di
Sem - Lo Toss Abandonare Dea di perire una colle-
zione di goni dell' aria, perche il P di Polonia della Uni-
versità di Quar - Am mi apicua che quelle piante peri-
scano nel popaggio della tona tomida.

In quanto potessi servirla mi comandi. Ambirei
prestarle per l'Orto Botanico di Padova.

No. 2. sia grave disturbo di ricordarmi - con un saluto
al P. Magli, P. Mattioli e P. Peretti

a 4 augusto 1711. bene per l'anno nuovo e per sempre,
mentre con tutta stima ed amore Ti dispielo a disingelo.

Giuseppe di S. Fe. 15 settembre 1869. Gio. Maria Simonini